

Nel campo vero e proprio della letteratura per ragazzi, sono esposte la prima edizione de *Le Mille e una notte* pubblicata da Hoepli nel 1888, le edizioni Salani degli anni '20 illustrate da Carlo Chiostri da Adriano Minardi per arrivare alle grandi tavole, immaginifiche e calligrafiche, di Vsevolode Nicouline per le edizioni Hoepli degli anni '50.

Di straordinaria qualità sono le 24 tavole a colori realizzate da Duilio Cambellotti per i due volumi de *Le Mille e una notte* dell'Istituto Editoriale Italiano (1913). Singole fiabe particolarmente note e amate sono state anche oggetto di versioni animate quali *Ali Babà e i 40 ladroni*, «Libroteatro» Hoepli con le illustrazioni di Mario Zampini (1943).

La rassegna si chiude con l'edizione Einaudi nella traduzione integrale di Francesco Gabrieli del 1949.

In mostra è inoltre possibile sfogliare gli esemplari più belli attraverso postazioni multimediali e ingrandire le immagini per una fruizione fantastica.



Un ulteriore omaggio alla Turchia è dato, infine, dalla presenza in mostra della prima edizione in lingua turca scritta in caratteri occidentali de *Le avventure di Pinocchio* (PINOKYO), pubblicata a Istanbul nel 1931 che riprende le illustrazioni dell'edizione Salani del 1924.

**TfB**

FONDAZIONE TANCREDI DI BAROLO



OPERA BAROLO  
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La Fondazione Tancredi di Barolo è stata creata a Torino nel 2002 grazie alla disponibilità dell'Opera Barolo di destinare locali e servizi in Palazzo Barolo, e ad un ricco fondo di libri, disegni originali, giochi e materiale didattico donato da Mari- lena e Pompeo Vagliani. Attraverso il contributo di Enti locali (Regione Piemonte e Città di Torino in particolare) e il coinvolgimento dell'Università di Torino nel Comitato Scientifico, si sono avviati il Centro Studi, la Biblioteca Internazionale di Letteratura giovanile, l'Archivio e il MUSLI (Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia). La Fondazione si propone di essere al servizio del mondo della scuola fornendo assistenza per tesi, ricerche e stage, organizzando mostre, conferenze, incontri, letture, operando come punto di riferimento rispetto ai progetti di recupero, salvaguardia e valorizzazione di numerosi fondi legati alla storia della scuola e dell'editoria scolastica e di amena lettura esistenti a Torino e in Piemonte.

**MUSLI**  
MUSEO SCUOLA LIBRO INFANZIA

L di Letteratura giovanile, l'Archivio e il MUSLI (Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia). La Fondazione si propone di essere al servizio del mondo della scuola fornendo assistenza per tesi, ricerche e stage, organizzando mostre, conferenze, incontri, letture, operando come punto di riferimento rispetto ai progetti di recupero, salvaguardia e valorizzazione di numerosi fondi legati alla storia della scuola e dell'editoria scolastica e di amena lettura esistenti a Torino e in Piemonte.

Per informazioni e prenotazioni: Tel. 011.197.84.944;  
e-mail: didattica@fondazionetancredidibarolo.com  
sito: www.fondazionetancredidibarolo.com

**TfB**

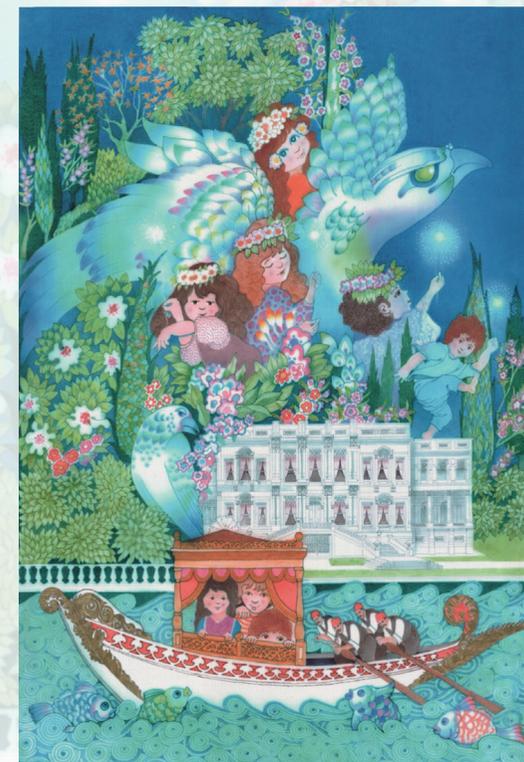
FONDAZIONE TANCREDI DI BAROLO



Accademia  
Albertina  
di Belle Arti  
di Torino

## IL CORPO DELLA FIABA Racconti dall'Anatolia

Mostra di disegni e illustrazioni per l'infanzia dell'artista turca Nazan Erkmén e di preziose edizioni storiche di fiabe orientali

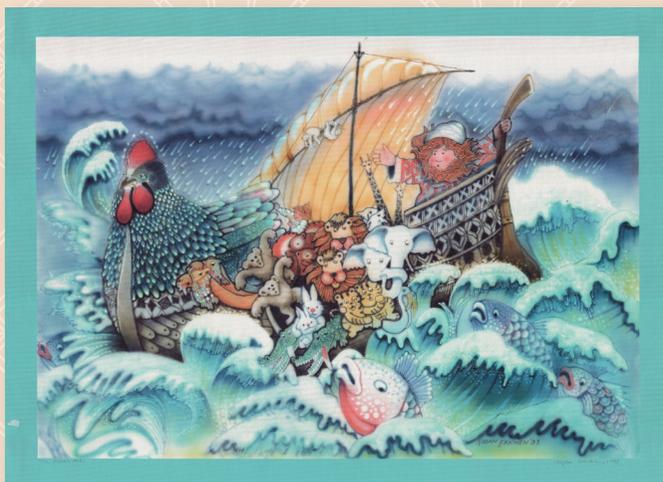


L'esposizione sarà visitabile all'interno del Percorso Libro del MUSLI (via Corte d'Appello, 20/ c), dal 5 luglio al 26 luglio 2015, nei seguenti orari:  
**lunedì - sabato: 15.00 - 17.30; domenica: 15.30 - 18.30.**  
(Ingresso mostra 3 euro; sono previste riduzioni e gratuità).

**MUSLI**  
MUSEO SCUOLA LIBRO INFANZIA

# Il corpo della fiaba. Racconti dall'Anatolia

## Mostra di disegni di Nazan Erkmen



La mostra presenta una serie di opere su tela tratte per lo più dalle storie che risalgano alle origini della tradizione epica e folclorica turca: in particolare dal libro di Dede Kokut, che fu trascritto per primo dalla tradizione orale fra il IX e il X sec d.c., e poi dai racconti di Nasreddin, figura favolistica anche presente nella letteratura del sufismo, che la cultura turca vorrebbe vissuta intorno al XIII secolo ma che, sotto il nome di Guha, ossia Giufà, è presente anche nella favolistica araba-siciliana.

Nazan Erkmen (1945) è stata la prima donna preside dell'Università statale Marmara di Istanbul. Attualmente, dopo essere stata Preside alla Dogus University di Istanbul ne dirige il Dipartimento di Grafica. Coniuga il lavoro di illustratrice di fiabe per l'infanzia all'attività in difesa delle donne: celebri le sue tele con donne-farfalla che tessono il proprio bozzolo quasi a protezione da tutte le loro paure reali ed immaginarie. La Erkmen è stata protagonista di mostre personali in Turchia e Italia e in



molti altri paesi ed è stata annoverata tra le «Donne dell'anno per carriera e attività artistica» dalla University Women Association nel 2013 e tra le «Donne più laboriose e coraggiose della Turchia» dalla Turkish Business Men and Democrats nel 2014.



## Mostra di edizioni storiche di fiabe orientali

Lo scopo della rassegna è di evidenziare come l'immaginario del fiabesco legato all'oriente sia penetrato e si sia consolidato in occidente, a partire dal complesso e variegato mondo che gravita intorno a *Le mille e una notte*, in cui si mescolano ascendenze arabe, persiane ed egiziane, e che si affaccia per la prima volta in Europa con la traduzione proposta in Francia da Galland nei primi anni del '700. I volumi più antichi esposti sono relativi a fiabe turche e a racconti de *Le Mille e una notte* facenti parte della raccolta *Le cabinet des fées* (1785 -1789), vero e proprio corpus del fiabesco universale, con tavole incise in rame che evocano una «turquerie» arabo musulmana con ascendenze rococò.

Di particolare interesse sono le quarantaquattro fiabe turche tradotte in inglese da Ignacz Kunos e pubblicate dall'editore Harrap di Londra nel 1913 con le illustrazioni di Willy Pogany, non prive di tratti umoristici e caricaturali, e l'edizione delle *Mille e una notte* stampata a Vienna nel 1922 e illustrata con grandi tavole a colori da Rosa Rosà, pseudonimo di Edith von Haynau, artista secessionista con tratti art nouveau e decò.

